

PARLA LA SORELLA DI SERGIO MATTARELLA

Vi spiego chi è mio fratello il presidente

L'INFANZIA FELICE IN UNA CASA FREQUENTATA DA MONTINI, MORO E LA PIRA, I GIOCHI, GLI STUDI, LA PASSIONE PER I CANNOLI. MARINELLA MATTARELLA APRE PER NOI L'ALBUM DI FAMIGLIA

di Annachiara Valle

foto di Alessia Giuliani/Catholic Press Photo

Il telefono non smette di squillare in questa casa romana elegante e semplice che trasuda storia e vita. In mattinata è arrivata anche la chiamata del presidente, dopo la prima notte passata al Quirinale. Il giorno dopo il giuramento, Marinella Mattarella, 83 anni, sorella maggiore di Sergio, ci accoglie con cortesia e quasi imbarazzo. «Sono giorni di emozione e di confusione», spiega garbatamente. La famiglia è tutta unita attorno «al piccolo di casa». Gli occhi chiari del fratello ancora bambino attraversano le foto antiche che la primogenita di casa Mattarella ci mostra con molto riserbo, mentre dalle cornici del salone risaltano le immagini della famiglia stretta attorno ai Papi. «La nostra è sempre stata una famiglia molto cattolica».

I quattro figli, Marinella, Piersanti, Nino e Sergio, sono cresciuti masticando Papini e Maritain, frequentando Montini e Moro, sbirciando di nascosto Giorgio La Pira che leggeva il Breviario – «e ci chiedevamo perché avesse sempre il libro di preghiera in mano visto che non era un prete» –, ma anche disputando di calcio e di giochi da bambini. «Con tre fratelli maschi anch'io sono diventata tifosa

di calcio», racconta ridendo. I pensieri inseguono ricordi lontani, «quando mi smontavano le bambole per vedere com'erano fatte. O quando, dopo la guerra scoprimmo il cioccolato, le banane, i dolci, in particolare i cannoli, che, ancora oggi, a Sergio piacciono tanto».

È quando gli impegni a Roma di Bernardo Mattarella, politico democristiano, più volte ministro della Repubblica, diventano più assidui che la famiglia lascia la Sicilia per la capitale. «Sergio aveva fatto la prima e la seconda elementare all'Istituto Sant'Anna di Palermo. Qui a Roma riprende dalla terza al San Leone Magno. Fino ad allora il papà si assentava spesso con la mamma per venire a parlare con De Gasperi o con il ministro Spataro, e io, che ero la più grande, badavo un po' ai miei fratelli. Non dico che ho fatto da mamma in quegli anni, ma quasi». Marinella Mattarella Adragna rigira tra le mani le foto del fratello e ripete: «Era un bambino bellissimo, serio nell'aspetto, quasi un professore, sempre molto compito, ma con un carattere allegro». Diverso da suo fratello Piersanti, «che aveva una allegria esuberante, estremamente aperta. Quella di Sergio, invece, è più misurata. Ma insieme scherzavano molto, erano unitissimi, soprattutto

dopo che avevano sposato Irma e Marisa, due sorelle. Le loro famiglie, dopo quei matrimoni erano diventate quasi un'unica cosa».

La mattina del 6 gennaio di 35 anni fa, Marinella aveva appena parlato con suo fratello: «Tornavamo in nave da Palermo a Roma con mio marito e i miei figli. Il mare era agitato e Piersanti voleva sapere se era andato tutto bene, come stavamo. «Io sto andando a Messa», mi ha detto prima di chiudere. Credo che sia stata la sua ultima telefonata. Quando è arrivata la notizia del suo assassinio ci siamo precipitati tutti in Sicilia. E gli amici di Sergio, nei mesi successivi, hanno cominciato a insistere perché lui continuasse l'opera che nostro fratello aveva cominciato. Sergio non ha potuto dire di no».

UNA FAMIGLIA MOLTO UNITA. Rompe la commozione richiamandoci a «bere il caffè prima che si freddi». Ma questi sono giorni di ricordi e di impegni. «Sì, è una famiglia grande e molto unita, Sergio è un nonno affettuoso che gioca con i nipoti e li aiuta nei compiti. L'elezione è stata per noi una grande emozione. Ma è stato anche il momento in cui hanno pesato le assenze. Durante il discorso continuavo a pensare a Marisa, a quanto gli mancherà. Erano una coppia molto unita. Ma credo che mio

fratello abbia pensato anche al testamento di nostro padre che parla dell'Azione cattolica e dello spirito di servizio che deve contrassegnare le nostre azioni. Questo impegno per gli altri è quello che nostro padre voleva lasciarci in eredità. Un impegno che Sergio ha maturato da sempre, frequentando la parrocchia fin da bambino». La stessa parrocchia di Santa Francesca Romana, nel cui centro di ascolto Marinella lavora come volontaria.

«Non bisogna mai perdere il rapporto con la realtà. Ascoltando la gente ci si rende conto delle grandi difficoltà che stanno incontrando le famiglie, anche quelle dei ceti medi che si ritenevano un tempo lontane dalla crisi. Non sono tempi facili, ma sono certa, conoscendolo, che mio fratello farà del suo meglio per alleviare le sofferenze degli italiani. Da parte mia prego lo Spirito Santo che gli illumini la mente perché possa essere una guida per la nostra Italia». ●

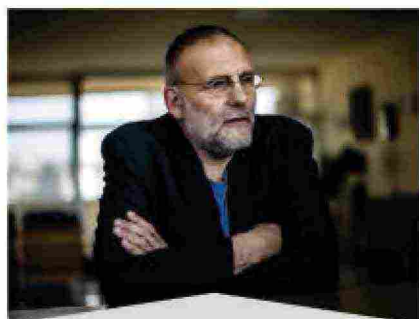
IL DISCORSO DI INSEDIAMENTO

DAI GIOVANI AL TERRORISMO, L'AGENDA DEL QUIRINALE



I GIOVANI

Per Mattarella la prima emergenza è la disoccupazione giovanile: «Le angosce si annidano in tante famiglie per le difficoltà che sottraggono il futuro alle ragazze e ai ragazzi».



GLI ITALIANI RAPITI

Il presidente ha ricordato nel suo discorso di insediamento i tre italiani di cui non si hanno notizie «in terre difficili e martoriate»: padre Paolo Dall'Oglio (nella foto), Giovanni Lo Porto e Ignazio Scaravilli.

IL CAPO DELLO STATO HA TOCCATO TUTTI I NODI CRUCIALI DEL PAESE E INDICATO UNA ROAD MAP PER USCIRE DALLA CRISI IN CUI VERSA

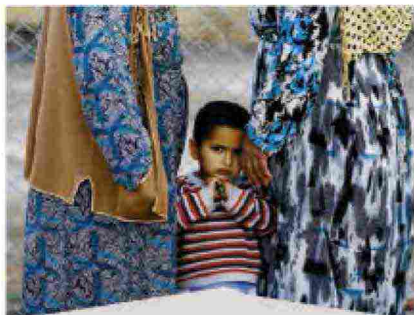
VOLONTARI NEL MONDO

Non è mancato il riferimento al volontariato: «Desidero rivolgere un pensiero ai civili impegnati, in zone spesso rischiose, nella preziosa opera di cooperazione e di aiuto allo sviluppo».



I DUE MARÒ

Il nuovo presidente della Repubblica ha sollecitato il massimo impegno per arrivare al «definitivo ritorno in patria» dei due fucilieri di Marina, Latorre e Girone.

**INTEGRAZIONE**

Nelle parole del capo dello Stato anche l'integrazione, la cittadinanza, i diritti dei malati, il sostegno della famiglia, la protezione delle donne dalla violenza, il diritto allo studio.

**UN ELENCO ASCIUTTO
E MINUZIOSO DEI
PILASTRI DELLA
COSTITUZIONE E DELLE
SFIDE CHE ATTENDONO
IL NOSTRO PAESE****LOTTA ALLE MAFIE**

La lotta contro le mafie e la corruzione è definita «priorità assoluta», così come quella contro la diffusione del «terrorismo internazionale che ha lanciato la sua sfida sanguinosa».

**LE SUE PRIME PAROLE**

Il nuovo presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante il discorso di insediamento pronunciato martedì 3 febbraio, davanti ai 1.009 grandi elettori, subito dopo il giuramento.





**SEMBRA GIÀ UN PICCOLO
CAPO DELLO STATO**

Una foto di Sergio Mattarella all'età di 4 anni. Sembra già conscio del suo futuro. Nell'altra pagina, Marinella Mattarella, 83 anni, sorella maggiore del presidente della Repubblica.

**ESCLUSIVA
DI FAMIGLIA
CRISTIANA**